

Calendario Liturgico dal 26 Dicembre 2021 al 2 Gennaio 2022

† Domenica 26 Dicembre S. Famiglia di Gesù , Maria e Giuseppe, festa	ORE 08,00	Zuncheddu Luigi-Barbara
	ORE 09,15	Per il Popolo
	ORE 10,30	Sacra Famiglia Rinnovo Promesse Matrimonio- Benedizione
Lunedì 27 Dicembre San Giovanni, apostolo ed evangelista, festa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Cardia Guero
Martedì 28 Dicembre Ss Innocenti, martiri, festa	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Piras Mariano (30° g.) Battesimo Lussu Patrick
Mercoledì 29 Dicembre Giorno V fra l'ottava di Natale	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pes Simonetta (30° g.)
Giovedì 30 Dicembre Giorno VI fra l'ottava di Natale	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Lussu Francesco
Venerdì 31 Dicembre Giorno VII fra l'ottava di Natale	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Ringraziamento
† Sabato 1 Gennaio 2022 Maria SS Madre di Dio, solennità	ORE 08,00	Anime Purgatorio
	ORE 09,15	Igina e Saturnino
	ORE 10,30	Per il Popolo
† Domenica 2 Gennaio II Domenica dopo Natale	ORE 08,00	Fam. Pisano - Todde
	ORE 09,15	Ringraziamento
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 26 Dicembre 2021 al 2 Gennaio 2022

Santa Famiglia

26 Dicembre 2021

(Lez. Fest. : 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83: 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2.41-52)

Fare spazio al dono della libertà

Proprio non se lo aspettavano, Maria e Giuseppe, che l'adempimento di un rito previsto per l'ingresso del loro figlio dodicenne nella maggiore età, si trasformasse in una vera e propria occasione per riconsiderare il loro essere padre e madre.

Non si aspettavano neppure di dover conoscere preoccupazione e angoscia, sentimenti di chi sembra aver smarrito il senso di ciò che sta attraversando. Eppure, erano a conoscenza di quanto l'angelo aveva detto riguardo a quel figlio. Come tenere insieme la fiducia di chi sa che Dio mantiene la parola data e l'angoscia per aver perso chi è garanzia di quella promessa? E neanche per un tempo breve: tre giorni, gli stessi che dovranno passare quando quel Figlio deciderà liberamente di inabissarsi addirittura nell'ombra della morte.

Non si aspettavano di patire sulla loro pelle la durezza di quel parlare di Gesù che non risparmierà nessuno, come sappiamo dal Vangelo. Quel suo parlare, infatti, destabilizzerà anche Maria e Giuseppe, scelti da Dio stesso per essere i custodi della crescita del Figlio di Dio.

Non si aspettavano di dover riconoscere che, dopo quei giorni, il rapporto con il Figlio dovrà mutare. A buon diritto si possono applicare a loro le parole che l'apostolo Paolo scriverà in 2 Cor 5, 16: « Anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così».

Non si aspettavano, Maria e Giuseppe, di dover apprendere che, per quanto avessero dato spazio all'opera di Dio nella loro vita, c'era ancora altro che andava illuminato dalla luce della sua presenza. Avrebbero dovuto gestire i rapporti con quel figlio secondo dinamiche familiari consolidate e, invece, quel figlio rappresentava una sorta di superamento.

Non si aspettavano di dover riconoscere che i legami di sangue non possono prevalere sul legame con Dio Padre.

Non si aspettavano di dover riconoscere che Dio suscita continuamente percorsi inediti secondo i quali la vocazione dei figli non è quella dei genitori.

Non si aspettavano di dover attraversare non pochi momenti di ansia per imparare a conoscere un figlio di cui fanno molto poco. Le sorprese, infatti, non finiscono a Gerusalemme: si ripresenteranno più volte. Una fra tutte, quando, proprio dalla bocca di quel figlio, Maria dovrà apprendere che, se grande è il legame con Gesù per essere stata una madre, ben più grande è il

legame di chi arriva a compiere la sua parola.

Non immaginavano che, anche per il Figlio di Dio, il percorso che lo portava a diventare uomo, doveva passare attraverso una vera e propria lotta, fatta di scelte e di decisioni.

Avranno bisogno anch'essi di apprendere che, perché l'altro sia, è necessario ritrarsi, farsi da parte. È stato così anche Dio quando, dopo aver creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, ha scelto di fare spazio al grande dono della libertà dell'uomo. Anche a costo di mettere in conto che l'uomo subisca il fascino di un divisore che mente.

Non immaginavano di dover apprendere che, solo se non si perdono di vista le cose del Padre, Nazareth è il luogo in cui si plasma l'umanità del Figlio di Dio. Solo coniugando continuamente cose di Dio e cose dell'uomo si plasma l'umanità dei figli di Dio.



...e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».(Lc 2,41 -52)

AUGURI A TUTTI GLI SPOSI NEL RICORDO DELLA Festa della Sacra Famiglia

Guardando a Nazareth non dimentichiamo che su questo grande mistero trovano fondamento tutte le nostre famiglie.

Sentiamo parte, ogni giorno, di un grande progetto d'Amore, che ci unisce a Cristo attraverso il Sacramento del Matrimonio.

Da questa unione scaturisce la forza di seguirlo, di prendere su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le cadute, di perdonarsi vicendevolmente e di portare gli uni il peso degli altri.

Solo quando saremo in grado di affrontare tutto ciò con un sorriso potremo ritenere di aver compreso fino in fondo il grande mistero dell'Amore e saremo in grado come famiglie di portare Luce della Santa Famiglia di Nazareth a illuminare le strade buie nel mondo.

Auguri in modo particolare alle famiglie che celebrano il 10°, il 25° e il 50° di Matrimonio e naturalmente alle nostre amate Suore della Sacra Famiglia

L'Associazione della Sacra Famiglia
e don Giuseppe